

Presentato il programma del Festival dei diritti umani Lugano, dal 14 al 18 ottobre

# Riscoprirsi umani

*Sedici proiezioni, molte prime svizzere, una Palma d'oro a Cannes, un Orso d'argento a Berlino, due mostre, incontri e dibattiti per parlare dell'essere umano e dei suoi spesso violati diritti*

*di Ivo Silvestro*

In fondo, i diritti umani sono una questione di dignità, di rispetto del valore dell'essere umano. Questione, in altre parole, di riscoprirsi umani, innanzitutto riconoscendo alle persone quella dignità negata da un regime autoritario, ma anche di dare voce a quel sentimento di fratellanza spesso negato nel nome della salvaguardia degli interessi della propria, ristretta comunità. Un'occasione per riscoprirsi umani: sarà questo, il Festival dei diritti umani di Lugano la cui seconda edizione, presentata ieri, prenderà il via ufficialmente il prossimo 15 ottobre al Cinestar per concludersi domenica 18 (il giorno delle Federali...). Contando anche le proiezioni per le scuole del giorno prima, cinque giornate di film - tra cui una prima europea, quattro prime svizzere e otto prime svizzero-italiane -, dibattiti, mostre e incontri dedicati a un tema che purtroppo non cessa di essere di attualità: la difesa dei diritti umani. La tragicità dell'attualità l'ha riassunta, con l'efficacia alla quale siamo abituati, Carla Del Ponte, presidente onoraria del festival: «Pensavamo che

con i tribunali internazionali la situazione sarebbe migliorata, pensavamo di fare passi avanti, ma improvvisamente ci troviamo ai piedi della scala».

Se il tema è di attualità, se cioè abbiamo notizie, perché far ricorso a dei film? La risposta l'ha fornita, in conferenza stampa, Roberto Ripa, membro della commissione film del festival: «Il cinema è un mezzo importante per raccontare ciò che accade intorno a noi, ed è un mezzo che resta, al contrario di altri media che tendono a dimenticare». Ed è interessante notare che l'apertura non ufficiale sarà, alle 9 di mattina di mercoledì 14 ottobre, con un piccolo capolavoro del cinema elvetico: 'I fabbricassvizzeri' (Die Schweizermacher) di Rolf Lyssy, film del 1978 - è l'unica pellicola 'storica' proiettata - che introdurrà un incontro sul tema della svizzeritudine con il filosofo Franco Zambelloni e la direttrice del festival Jasmin Basic.

## **Dalle Tigri Tamil alle vignette**

L'apertura ufficiale, invece, sarà giovedì alle 19 con 'Dheepan', il film di Jacques Audiard che ha conquistato la Palma d'oro all'ultimo festival di Cannes. Alla cerimonia sarà presente l'attore principale della pellicola, Antonythasan Jesuthasan, ex Tigre Tamil e adesso scrittore sulla cui vita è in parte basata la pellicola. Tra gli altri appuntamenti - il programma completo è su [www.festivaldirittiumani.ch](http://www.festivaldirittiumani.ch) - troviamo l'industria della moda e la sua sostenibilità, ambientale e



Lo scatto del fotografo croato Nikola Šolic scelto come immagine del festival

umana (con il documentario 'The True Cost' di Andrew Morgan), la guerra condotta con i disumanizzanti droni (parte del programma in inglese alla Franklin University) e una interessante riflessione sulla libertà di espressione a partire dall'esperienza di 12 vignettisti, la cui vita è raccontata nel documentario 'Cari-

caturistes, fantassins de la démocratie' di Stéphanie Valloatto. Al tema delle vignette è dedicata anche una delle due mostre organizzate nell'ambito del festival: 'Disegnare la realtà' è l'esposizione dedicata all'artista e attivista italiano Gianluca Costantini, allo Spazio 1929 in Via Ciseri 3 a Lugano. L'al-

tra mostra sarà invece al Cinestar: una galleria di ritratti fotografici realizzati dal regista Ricardo Torres per 'Algún día es mañana', documentario sulla vita dei contadini di Las Pavas confrontati con l'accaparramento di terre da parte di multinazionali agricole. Anche questa è dignità umana violata.